



# SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE   BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE   PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE   SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ  
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ   دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0288

Venerdì 02.06.2006

## Sommario:

### ◆ LEUDIENZE

### ◆UDIENZA AI SUPERIORI E AGLI ALUNNI DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA ECCLESIASTICA

### ◆UDIENZA AI DIRIGENTI, AI GIORNALISTI E AI TECNICI DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DELLA CEI

### ◆ LEUDIENZE

#### LEUDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Em.mo Card. Juan Luis Cipriani Thorne, Arcivescovo di Lima (Perù);

S.E. Mons. Justo Mullor García, Arcivescovo tit. di Bolsena, Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica;

Superiori e Alunni della Pontificia Accademia Ecclesiastica;

Dirigenti, Giornalisti e Tecnici del quotidiano "Avvenire", del Canale televisivo Sat2000, del Circuito radiofonico InBlu, dell'Agenzia Sir.

Il Papa riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. William Joseph Levada, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[00848-01.01]

**UDIENZA AI SUPERIORI E AGLI ALUNNI DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA ECCLESIASTICA**

Questa mattina il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza i Superiori e gli Alunni della Pontificia Accademia Ecclesiastica ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

**• DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Signor Presidente e cari Alunni

della Pontificia Accademia Ecclesiastica!

Sono lieto di incontrarvi quest'oggi e di rivolgere a ciascuno di voi e all'intera vostra comunità il mio cordiale saluto; saluto che, in primo luogo, va al vostro Presidente, Monsignor Justo Mullor García. Lo ringrazio per essersi fatto poc'anzi gentile interprete dei vostri devoti e filiali sentimenti. La vostra visita mi offre l'opportunità di esprimervi l'attenzione con cui seguo la vostra Accademia: in essa vi preparate con impegno e dedizione a quel particolare modo di esercitare il ministero sacerdotale che è il servizio alla Santa Sede. E' un servizio importante, perché mira a far giungere alle Chiese particolari e alle Nazioni di tutto il mondo la testimonianza della sollecitudine del Successore di Pietro.

Cari Alunni, per un'adeguata preparazione alla missione che vi attende, voi siete chiamati anzitutto ad essere una *comunità di preghiera*, nella quale il rapporto con Dio sia costante, fedele, intenso e divenga per ognuno la linfa animatrice dell'intera esistenza. L'Eucaristia che celebrate quotidianamente sia il centro vitale, la sorgente e la radice di ogni vostra attività in questi anni e in futuro, quando svolgerete il ministero sacerdotale al servizio della Santa Sede nei vari Paesi. La vostra azione, infatti, sarà efficace nella misura in cui vi sforzerete di essere testimoni di Cristo, Verità che illumina e orienta il cammino dei popoli. Fatevi dunque portatori del suo Vangelo di amore, capace di rinnovare i cuori e di rendere pienamente umana la convivenza all'interno di ogni società. Soltanto se sarete fedeli alla vostra vocazione potrete rendere un valido servizio alla Sede Apostolica.

Oltre che scuola di preghiera, la vostra Accademia vuole continuare ad essere una palestra di autentica *formazione umana e teologica*. Il ministero pastorale a cui vi state preparando esige un'accurata formazione con specifiche competenze. Oggi più che mai è indispensabile una solida cultura, che preveda, accanto alla necessaria formazione teologica, un approfondimento della dottrina perenne della Chiesa e delle linee direttrici dell'attività della Santa Sede a livello ecclesiale ed internazionale. Fate tesoro delle possibilità didattiche che vi vengono offerte in questo tempo di studi, e proseguite in avvenire ad aggiornarvi costantemente mediante un personale e serio impegno di studio.

La vostra Accademia conta ormai tre secoli di storia e, nel solco del suo passato, deve continuare ad essere *un luogo di comunione*. La possibilità di risiedere a Roma, dove si avverte in modo unico la cattolicità della Chiesa, e il fatto che voi proveniate da vari continenti costituiscono una preziosa opportunità per alimentare lo spirito di unità e di comunione. In futuro avrete modo di entrare a contatto con popolazioni diverse per lingua e civiltà; eserciterete il ministero sacerdotale in Chiese particolari spesso culturalmente differenti da quella da cui provenite. Dovrete allora essere in grado di comprendere, amare, sostenere ed incoraggiare ogni comunità cristiana per essere dappertutto i fedeli servitori del carisma di Pietro, che è carisma di unità e di coesione per l'intera compagine ecclesiale. Ecco perché siete giustamente stimolati a trascorrere con spirito di vera fraternità sacerdotale il vostro soggiorno in Accademia, in modo da maturare il senso pastorale della comunione e dell'unità. Aprite, pertanto, sempre più gli orizzonti della vostra mente e del vostro cuore all'universalità della Chiesa, sì da superare ogni tentazione di particolarismi ed individualismi.

Nel vostro itinerario formativo non manchi, infine, una filiale e genuina devozione alla Vergine Maria. Sia Lei ad

aiutarvi a crescere nell'amore per Cristo e per la Chiesa e a tendere sempre alla santità, suprema ed irrinunciabile aspirazione della nostra esistenza cristiana e sacerdotale. Con questi sentimenti e auspici, invoco su di voi l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, mentre con affetto imparto a ciascuno di voi e alle persone a voi care, una speciale Benedizione Apostolica.

[00850-01.02]

#### **UDIENZA AI DIRIGENTI, AI GIORNALISTI E AI TECNICI DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DELLA CEI**

A fine mattinata, nell'Aula della Benedizione del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza i Dirigenti, i Giornalisti e i Tecnici del quotidiano "Avvenire", del Canale televisivo Sat2000, del Circuito radiofonico InBlu e dell'Agenzia Sir ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

#### **• DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Signor Cardinale,

venerati Fratelli nell'Episcopato,

cari fratelli e sorelle nel Signore!

Sono lieto di incontrare oggi in Vaticano il personale del quotidiano cattolico *Avvenire*, del canale televisivo *Sat2000*, del circuito radiofonico *InBlu* e dell'agenzia *Sir*. E' un'assai significativa realtà mediatica, collegata alla Conferenza Episcopale Italiana, che è qui rappresentata dal suo Presidente, il Cardinale Camillo Ruini, al quale va in primo luogo il mio deferente saluto. Saluto poi con affetto ciascuno di voi, e ringrazio il Direttore di *Avvenire* e di *Sat2000* per le gentili parole che mi ha rivolto a nome dei presenti. Cari amici, voi svolgete una funzione davvero importante: anche mediante il vostro contributo, infatti, trova continuità l'impegno dei cattolici italiani per portare il Vangelo di Cristo nella vita della Nazione. Mi è grato ricordare che, negli anni dell'immediato dopo-Concilio, Paolo VI ha fortemente voluto la nascita di *Avvenire*, come quotidiano cattolico nazionale. E' stata poi una decisione coraggiosa quella di ampliare il vostro impegno al campo dell'emittenza radiotelevisiva, utilizzando le tecnologie più moderne, come auspica il Decreto conciliare *Inter Mirifica* (nn. 13-14). Siete diventati così uno degli strumenti per la diffusione del messaggio cristiano in Italia.

Per cogliere il significato complessivo del lavoro a cui vi dedicate ogni giorno, può essere utile una breve riflessione sui rapporti tra fede e cultura, come si sono sviluppati negli ultimi decenni. La cultura europea, come ben sapete, si è formata attraverso i secoli con il contributo del cristianesimo. A partire poi dall'illuminismo la cultura dell'occidente si è andata allontanando dai suoi fondamenti cristiani con velocità crescente. Specialmente nel periodo più recente la dissoluzione della famiglia e del matrimonio, gli attentati alla vita umana ed alla sua dignità, la riduzione della fede ad esperienza soggettiva e la conseguente secolarizzazione della coscienza pubblica, ci mostrano con drammatica chiarezza le conseguenze di questo allontanamento. Esistono tuttavia in varie parti d'Europa esperienze e modalità di cultura cristiana che si affermano o che nuovamente emergono con slancio crescente. In particolare, la fede cattolica è ancora sostanzialmente presente nella vita del popolo italiano e i segni di una sua rinnovata vitalità sono visibili a tutti. Nel vostro lavoro di comunicatori che si ispirano al Vangelo è pertanto necessario un costante discernimento. Come ben sapete, i Pastori della Chiesa in Italia sono solleciti nel conservare quelle forme cristiane che provengono dalla grande tradizione del popolo italiano e che plasmano la vita comunitaria, aggiornandole, purificandole laddove è necessario, ma soprattutto rafforzandole e incoraggiandole. E' anche vostro compito sostenere e promuovere le nuove esperienze cristiane che stanno nascendo e aiutarle a maturare una sempre più chiara consapevolezza del proprio radicamento ecclesiale e del ruolo che possono svolgere nella società e nella cultura dell'Italia.

Tutto ciò, cari amici, fa parte della vostra fatica quotidiana, di un lavoro da compiere non in maniera astratta o

puramente intellettuale, ma essendo attenti ai mille risvolti della vita concreta di un popolo, ai suoi problemi, ai suoi bisogni e alle sue speranze. Vi sostenga e vi doni coraggio in questa fatica la certezza che la fede cristiana è aperta a tutto ciò che di "vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato" vi è nella cultura dei popoli, come insegnava l'apostolo Paolo ai Filippesi (cfr 4,8). Andate avanti dunque nella vostra opera con questo spirito e con questo atteggiamento, dando voi stessi una testimonianza luminosa di profonda vita cristiana e restando per questo sempre tenacemente uniti a Cristo per poter guardare il mondo con gli stessi suoi occhi. Siate felici di appartenere alla Chiesa e di immettere nel grande circuito della comunicazione la sua voce e le sue ragioni. Non stancatevi di costruire dei ponti di comprensione e comunicazione tra l'esperienza ecclesiale e l'opinione pubblica. Potrete così essere protagonisti di una comunicazione non evasiva ma amica al servizio dell'uomo di oggi.

A una tale comunicazione auspico di cuore che vadano l'attenzione e il sostegno dei cattolici e di tutti gli italiani solleciti dei valori autentici. Da parte mia, vi assicuro una costante vicinanza e, affinché il vostro lavoro porti sempre maggiori frutti, imparto con affetto a voi e alle vostre famiglie la Benedizione Apostolica, propiziatrice della luce e della forza che solo Dio può infondere nell'animo dei suoi figli.

[00851-01.02] [Testo originale: Italiano]

[B0288-XX.01]

---